

(I lavori proseguono alle ore 14.09 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1527 presentata da Magliano, inerente a "Quali misure per contrastare la penuria di Creon 10.000, farmaco per l'insufficienza pancreatica e di altri medicinali di cui vi è carenza in Piemonte? "

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1527.
La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.
Prego, Consigliere; ne ha facoltà per tre minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Rivolgo anch'io i complimenti al Segretario per la classifica pubblicata.

Tornando all'argomento in oggetto, parliamo della mancanza di un farmaco definito "salvavita".

Premesso che il Creon 10.000 è un farmaco salvavita per il trattamento dell'insufficienza pancreatica, questo farmaco surroga le funzioni del pancreas nei pazienti nei quali questo organo è stato in tutto o in parte asportato. Senza l'assunzione della dose quotidiana prescritta di Creon 10.000, i pazienti non possono alimentarsi senza subire effetti collaterali gravi o gravissimi e, comunque, incompatibili con una qualità della vita accettabile.

Rilevato che da cinque settimane si registra anche in Piemonte una grave carenza di Creon 10.000, la penuria è confermata anche da FederFarma Piemonte, la quale denuncia che le dosi disponibili sono totalmente insufficienti a soddisfare la domanda sul territorio della nostra Regione. La stessa AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) ha incluso il Creon 10.000 nell'elenco dei medicinali carenti a livello nazionale.

Appurato che non esistono, al momento, farmaci alternativi o generici con i quali sostituire o alternare il Creon 10.000, prodotto dall'azienda Mylan, alcuni pazienti stanno cercando di entrare in possesso del farmaco rivolgendosi al mercato estero (Svizzera o Inghilterra).

Constatato che la penuria descritta in narrativa si iscrive nel più ampio contesto che vede da inizio anno una grave carenza, a livello nazionale, di circa 300 farmaci, 30 dei quali essenziali; considerato che l'attuale carenza pone in grave difficoltà le migliaia di piemontesi che soffrono di insufficienza pancreatica, neoplasie o tumori del pancreas; l'accesso alle cure e, dunque, il diritto alla salute devono essere garantiti a tutti i cittadini; considerato, infine, che il farmaco potrebbe essere disponibile in alcune farmacie ospedaliere (evidentemente, utilizzato subito dopo l'asportazione o l'intervento sul pancreas), interrogo l'Assessore per sapere quali misure intenda prevedere questa Giunta - compresa la possibilità di consentire l'accesso alle farmacie ospedaliere presso le quali i farmaci siano eventualmente disponibili e inclusa la possibilità di interloquire con le case farmaceutiche produttrici per l'estensione o la cessione dei brevetti - per contrastare la carenza di Creon 10.000 e degli altri medicinali sul territorio piemontese.

Presidente, abbiamo voluto presentare questa interrogazione a risposta immediata, come capirà l'Assessore, perché vi è un'emergenza. Siamo entrati in contatto con numerosi cittadini che, a seguito di intervento sul pancreas (conosciamo bene il livello di mortalità che ha la neoplasia al pancreas), hanno una seconda chance, ma senza l'assunzione di questo farmaco non riescono ad alimentarsi. Riteniamo che sia un problema da affrontare seriamente.

Sapendo che il costo di questo farmaco fuori dal nostro Paese raggiunge cifre impossibili, metteremmo il cittadino più povero nella condizione di vedersi lentamente spegnere.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Ringrazio altresì il Consigliere Magliano per aver sollevato una tematica molto importante e molto delicata, tant'è che questo Assessorato, in data 7 settembre, con nota protocollo n. 4836 indirizzata a tutte le Aziende Sanitarie Regionali, ha precisato che il medicinale in oggetto, sia nel dosaggio da 10.000 che nel dosaggio da 25.000, è attualmente in distribuzione contingentata, a causa delle elevate richieste che pervengono al titolare, e lo sarà per tutto il 2023.

Abbiamo anche interpellato gli uffici competenti di AIFA, i quali hanno segnalato allo scrivente Settore, anche in modo molto diretto, che il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio ha confermato comunque la disponibilità del medicinale.

Nei casi in cui la carenza del medicinale non è totale e la distribuzione delle confezioni disponibili è controllata, le farmacie sul territorio aperte al pubblico dovrebbero contattare il titolare, tramite gli appositi servizi di SOS, per verificare la disponibilità del prodotto e la possibile fornitura.

In estrema ratio, nel caso in cui il farmaco risultasse irreperibile con queste modalità presso le farmacie aperte al pubblico, le nostre Aziende, attraverso il Servizio farmaceutico interno, su richiesta dell'assistito, sono pronte ad erogare direttamente lo stesso farmaco, in osservanza delle disposizioni in materia (ovviamente, può essere fatto solo dopo che la precedente procedura risulta inapplicabile, altrimenti sarebbe una concorrenza con le farmacie), attivando, se necessario, una procedura anche di importazione diretta su un medicinale analogo commercializzato all'estero, al fine di garantire la continuità terapeutica ai pazienti, proprio per le ragioni che lei ha sottolineato nella sua interrogazione.

Ci sono tutte le strade per fornire a chi ne ha bisogno questo importante presidio salvavita. Grazie, Presidente. Ho concluso.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 14.54 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.08)